sesta scheda

Io sono il mio corpo sessuato?

*Terzo incontro intorno al* ***CORPO***

SCHEMA: LE DIMENSIONI DELLA SESSUALITÀ

DIMENSIONE CULTURALE:

Questa dimensione della sessualità si riferisce all’assunzione di ruoli sessuali maschili e femminili e ai fattori che la determinano: fattori biologici, fattori culturali, fattori storici ed antropologici, fattori relazionali. Il dismorfismo sessuale è una caratteristica precisa della specie umana, tutti gli individui vengono classificati alla nascita in maschi e femmine e in base a questa classificazione il bambino riceve fin dall’inizio una serie di messaggi che lo guidano a sviluppare una chiara identificazione con il proprio sesso, viene cioè guidato all’acquisizione dell’identità di genere. L’acquisizione dell’identità di genere comporta anche l’assunzione da parte del bambino di schemi di comportamento ritenuti socialmente adeguati: il bambino assume così in modo graduale il proprio ruolo sessuale. Durante la crescita queste acquisizioni si rinforzano sotto l’azione non solo della famiglia ma di tutta la spinta sociale e culturale in genere.

DIMENSIONE BIOLOGICA:

Lo sviluppo della persona è caratterizzato da mutamenti sia biologici sia psicologici in stretta relazione tra di loro. La conoscenza del corpo e delle sue funzioni è quindi fondamentale per una comprensione di sé, della propria storia e delle proprie relazioni con gli altri, oltre che per la comprensione dei fenomeni che accadono “attraverso” il corpo (tra questi la comunicazione e la riproduzione).

DIMENSIONE RELAZIONALE-AFFETTIVA:

Uno dei bisogni fondamentali di ogni individuo è quello di affetto e relazione. Tutta l’esistenza della persona è accompagnata dalla ricerca di relazioni significative in cui sentire ed esprimere l’affettività e l’emozionalità. La sessualità è anche relazione, fin dai primi giorni di vita e fin dalle prime fasi dello sviluppo libidico. L’individuo adulto ha maggiori possibilità di vivere le proprie relazioni affettive e la propria sessualità in modo positivo e soddisfacente se nel corso della sua vita ha saputo o potuto vivere relazioni positive e gratificanti con gli altri.

La sessualità umana poi si presenta come una esperienza entro cui è possibile esprimere sentimenti, emozioni e affetti.

DIMENSIONE LUDICA:

La sessualità è anche un gioco, comunicazione, scambio e coinvolgimento reciproco. Dare e ricevere piacere presuppone la capacità di comunicare attraverso il corpo, sapendo ascoltare i desideri dell’altro e sapendo trasmettere i propri. Nell’esperienza sessuale, infatti, la corporeità viene coinvolta interamente attraverso molteplici percezioni sensoriali ed emotive, come per esempio, il contatto della pelle, la vista e l’olfatto. La ricerca del piacere accompagna lungo tutta la vita: espressione di una tensione naturale nella primissima infanzia, essa progressivamente acquisisce significati e valori particolari lungo le diverse fasi della vita.

DIMENSIONE RIPRODUTTIVA:

La dimensione riproduttiva della sessualità è dimensione centrale. Il dibattito attuale sulla scissione tra sessualità e procreazione e le diverse posizioni etiche e culturali non sminuiscono questo aspetto. La sessualità ha un grande valore perchè è il “luogo” in cui si può riprodurre la vita.

GENESI 1,26-28

26 E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

27 Dio creò l'uomo a sua immagine;

a immagine di Dio lo creò;

maschio e femmina li creò.

28 Dio li benedisse e disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,

riempite la terra;

soggiogatela e dominate

sui pesci del mare

e sugli uccelli del cielo

e su ogni essere vivente,

che striscia sulla terra».

GENESI 2,18-25

18 Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». 19 Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. 20 Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. 21 Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. 22 Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. 23 Allora l'uomo disse:

«Questa volta essa

è carne dalla mia carne

e osso dalle mie ossa.

La si chiamerà donna

perché dall'uomo è stata tolta».

24 Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. 25 Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.